

# ULTIME l'Unità NOTIZIE

SVELANDO L'IPOCRISIA DELLE FRASI SULLE "LIBERE ELEZIONI",

## Gli occidentali respingono votazioni tedesche che non si svolgano sotto controllo straniero

Dulles ammette che elezioni fatte dai tedeschi porterebbero alla disfatta di Adenauer - Molotov riba-disce la tesi sovietica: di fronte alle divergenze occorre trattare per un compromesso accettabile da tutti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
BERLINO, 5. — All'ambasciata sovietica sull'*"Unter den Linden"* si è avuta questa sera una piccola fumata bianca: i quattro ministri degli esteri hanno deciso di continuare il dibattito sul primo punto dell'accordo, proprio col fine di garantire la partecipazione di quattro membri per delegazione compreso il traduttore. La seduta sarà dedicata all'estese di alcune questioni procedurali ed alla continuazione del dibattito sul primo punto dell'adg.; le misure da prendersi per

poi replicato a Bidault con questa frase: «Alcune dichiarazioni di ministri possono venire interpretate come un rifiuto di continuare la discussione per la ricevuta di un accordo». La delegazione sovietica è dell'opinione che non è possibile continuare il dibattito, proprio col fine di garantire la partecipazione di quattro membri per delegazione compreso il traduttore. La seduta sarà dedicata all'estese di alcune questioni procedurali ed alla continuazione del dibattito sul primo punto dell'adg.; le misure da prendersi per

**Spettacolo sulla Unter den Linden**

DAL NOSTRO INVIAZO SPECIALE

BERLINO, 5. — Se la giornata di ieri non è stata molto positiva per i lettori dei quattro ministri degli esteri, lo scrittore, un compenso e qualche sorpresa più cordiale, il giorno della conferenza. Un grande racconto offerto da Molotov nella sede della Ambasciata sovietica ha avuto questo merito incontestabile, permettendo, tra l'altro, alla stampa di entrare finalmente in contatto con i protagonisti dell'incontro di Berlino. Per l'occasione, il palazzo della Unter den Linden, sfavillante di luci, appariva in tutta la sua maestosa eleganza. Nell'atrio, un uffiziale superiore dell'esercito sovietico, dall'uniforme impeccabile, con il petto coperto di medaglie, accoglieva all'ingresso gli invitati che si incontravano nella grande sala da concerto.

Alla 9, il ministro degli esteri sovietico porgeva il suo saluto a Bidault, Foster Dulles ed Eden che giungevano puntualmente a pochi minuti di distanza uno dall'altro. Molotov pregava la signora Bidault di sedersi alla sua destra, la signora Foster Dulles alla sua sinistra. Prendevano posto, a destra della moglie del ministro degli esteri francese, il ministro britannico Eden e quello americano Foster Dulles, alla sinistra di Molotov sedevano la signora Dulles, il ministro Bidault, Grönvik, Malib; ed i commissari francesi, americano, britannico e sovietico.

La rappresentazione, iniziata dieci minuti dopo, con un notturno di Chopin ed una "toccata" di Prokofiev mirabilmente eseguite dal pianista Ghileies ed una "meditazione" di Czerny, ebbe una "introduzione" di Saint Saens nella magistrale esecuzione del violinista Oistrach, aveva terminato alle ore 10,30 con l'aria "La canzoncina del bambino" di Silvestri cantata dal basso Piovani, del grande teatro della Accademia di Stato, e Premio Stalin. Un diplomatico francese, vicino a me, facendo notare che il programma, dovuto alla musica francese e russa, era un omaggio al nostro Paese, aggiunge che trovava la sua più alta espressione in un balletto — "Le fiamme di Parigi" — pieno di grazia e di vitalità. «Sarà un caso — aggiungerà con

una distensione nelle relazioni internazionali e per la convocazione di una conferenza a cinque, — diceva. Questo piccolo accordo, è valido ad allontanare in parte, dal cielo della conferenza, le nuove ammissioni oggi in seguito ad un violento discorso di Dulles e a due rigide prese di posizioni di Eden e Bidault, che hanno respinto le proposte fatte ieri da Molotov di elezioni tedesche veramente libere, e non fatte sotto il controllo delle persone occupanti.

Il discorso di Foster Dulles ha chiaramente tradito la fondamentale preoccupazione occidentale: che elezioni non tenute sotto le baionette straniere esprimano le reali aspirazioni alla pace del popolo tedesco, e portino alla liquidazione della critica di Adenauer.

La tesi fondamentale di Dulles è stata infatti quella che elezioni tenute come Molotov aveva proposto — organizzate cioè dai tedeschi stessi, e senza la presenza di truppe straniere — portino a estendere il blocco sovietico fino al Reno». Il Segretario di Stato americano ha quindi obiettato alla partecipazione del governo della R.D.T. alla organizzazione delle elezioni, confermando così implicitamente che gli Stati Uniti non intendono giungere alla unitazione tedesca, ma solo estrarre il territorio della Germania orientale il dominio di Adenauer e del militarismo tedesco.

Dulles ha poi sostenuto che l'URSS — cerca di mantenere le sue posizioni nella Germania orientale impedendo le elezioni libere — quando il problema è proprio quello di decidere se siano libere elezioni fatte in regime d'occupazione e sotto controllo delle potenze occupanti, o se non siano piuttosto libere elezioni nelle quali i tedeschi possano esprimersi senza truppe e senza controllori stranieri.

Argomentazioni altrettanto inconsistenti ha addotto, per respingere il progetto sovietico, il ministro degli esteri francese Bidault, che un avvicinamento fra i due governi vicini al centro di Adenauer sarebbe solamente all'anagrafe, e che sulla base del progetto sovietico è inutile, impossibile un qualsiasi compromesso.

A disprezzo dei tre colleghi occidentali, Molotov ha risposto con grande calma e pazienza, secondo il suo stile. È ritornato sulla questione del 17 giugno, sollevata da Dulles, per affermare che in quegli avvenimenti c'è stata la mano dello straniero, e per ricordare che fatti del genere non potranno mai più ripetersi, in quanto sono state prese le necessarie misure. Ha analizzato nuovamente le proposte dell'URSS, rilevando che solo essere assicurato la libertà delle elezioni e la riunificazione tedesca, ed ha



BERLINO — Ufficiali sovietici di guardia alla porta della «sala degli specchi», dove si svolgono i lavori dei quattro ministri degli esteri

problema tedesco, iniziato otto giorni orsono. Non si può certo dire che, in queste settimane, siano stati fatti dei progressi, ma non si può neppure sostenere che si sia trattato di un dibattito inutile, visto che ha permesso di stabilire la posizione delle differenti delegazioni.

Il problema dei problemi è quello dello status futuro della Germania e, indirettamente, quello delle condizioni in cui dovrà vivere l'Europa: vista come ora, o ancor più profondamente, visto che la CED potrebbe alla creazione di due blocchi militari contrapposti; oppure con la realizzazione di rapporti di amicizia e collaborazione fra i 32 stati del continente. La risposta a questa domanda può venire solo dal modo con cui s'intende risolvere la questione tedesca, dalla forma e dai vincoli che si intendono dare a una Germania.

In questi giorni, basandosi su vari documenti e fatti, Molotov ha dimostrato che il trattato di Parigi lega non solo la Germania dell'ovest, ma anche una Germania riunificata, e su questo problema si è concentrata ieri la discussione. Alla assemblea dei rappresentanti dei due governi, si è quindi contrattato date tre precedenti, la delegazione sovietica ha contrapposto i testi dei trattati. Da quale parte sta la ragione in questa differenza di interpretazione?

La risposta è venuta oggi dal ministro degli esteri belga, Van Zeeland, il quale ha dichiarato alla commissione per gli esteri del Senato che la firma del governo di Bonn è vincolante per tutta la Germania, — confermando così appieno l'interpretazione data dal ministro sovietico.

SERGIO SEGRE

## Audace poliziotto maltrattato dalla moglie

Ne ha tanta paura, che balza dal letto allorché la sente venir su per le scale — Non gli è stato concesso il divorzio

LONDRA, 5. — Un ispettore di polizia, noto per il suo coraggio nella lotta contro la malavita, ha cercato oggi di ottenere il divorzio dichiarando di avere tanta paura della propria moglie da balzare dal letto allorché la sente salire le scale.

L'ispettore, Philip Carter, di 43 anni, ha spiegato che la moglie, di due anni più anziana, lo maltratta anche in presenza dei loro due bambini. La donna si è giustificata precisando che il marito è dedito al bere e rin-

cosa spesso più tardi quando dovrebbe.

I magistrati hanno ratenuto che lo spiegato del brillante poliziotto (così dicono i suoi superiori) non sono sufficienti a rendere necessario un divorzio.

L'ispettore, Philip Carter,

di 43 anni, ha spiegato che la moglie, di due anni più

anziana, lo maltratta anche in presenza dei loro due

bambini. La donna si è giustificata precisando che il

marito è dedito al bere e rin-

cossa spesso più tardi quando

dovrebbe.

I magistrati hanno ratenuto che lo spiegato del brillante poliziotto (così dicono i suoi

superiori) non sono sufficienti a rendere necessario un

divorzio.

L'ispettore, Philip Carter,

di 43 anni, ha spiegato che la moglie, di due anni più

anziana, lo maltratta anche in presenza dei loro due

bambini. La donna si è giustificata precisando che il

marito è dedito al bere e rin-

cossa spesso più tardi quando

dovrebbe.

I magistrati hanno ratenuto che lo spiegato del brillante poliziotto (così dicono i suoi

superiori) non sono sufficienti a rendere necessario un

divorzio.

L'ispettore, Philip Carter,

di 43 anni, ha spiegato che la moglie, di due anni più

anziana, lo maltratta anche in presenza dei loro due

bambini. La donna si è giustificata precisando che il

marito è dedito al bere e rin-

cossa spesso più tardi quando

dovrebbe.

I magistrati hanno ratenuto che lo spiegato del brillante poliziotto (così dicono i suoi

superiori) non sono sufficienti a rendere necessario un

divorzio.

L'ispettore, Philip Carter,

di 43 anni, ha spiegato che la moglie, di due anni più

anziana, lo maltratta anche in presenza dei loro due

bambini. La donna si è giustificata precisando che il

marito è dedito al bere e rin-

cossa spesso più tardi quando

dovrebbe.

I magistrati hanno ratenuto che lo spiegato del brillante poliziotto (così dicono i suoi

superiori) non sono sufficienti a rendere necessario un

divorzio.

L'ispettore, Philip Carter,

di 43 anni, ha spiegato che la moglie, di due anni più

anziana, lo maltratta anche in presenza dei loro due

bambini. La donna si è giustificata precisando che il

marito è dedito al bere e rin-

cossa spesso più tardi quando

dovrebbe.

I magistrati hanno ratenuto che lo spiegato del brillante poliziotto (così dicono i suoi

superiori) non sono sufficienti a rendere necessario un

divorzio.

L'ispettore, Philip Carter,

di 43 anni, ha spiegato che la moglie, di due anni più

anziana, lo maltratta anche in presenza dei loro due

bambini. La donna si è giustificata precisando che il

marito è dedito al bere e rin-

cossa spesso più tardi quando

dovrebbe.

I magistrati hanno ratenuto che lo spiegato del brillante poliziotto (così dicono i suoi

superiori) non sono sufficienti a rendere necessario un

divorzio.

L'ispettore, Philip Carter,

di 43 anni, ha spiegato che la moglie, di due anni più

anziana, lo maltratta anche in presenza dei loro due

bambini. La donna si è giustificata precisando che il

marito è dedito al bere e rin-

cossa spesso più tardi quando

dovrebbe.

I magistrati hanno ratenuto che lo spiegato del brillante poliziotto (così dicono i suoi

superiori) non sono sufficienti a rendere necessario un

divorzio.

L'ispettore, Philip Carter,

di 43 anni, ha spiegato che la moglie, di due anni più

anziana, lo maltratta anche in presenza dei loro due

bambini. La donna si è giustificata precisando che il

marito è dedito al bere e rin-

cossa spesso più tardi quando

dovrebbe.

I magistrati hanno ratenuto che lo spiegato del brillante poliziotto (così dicono i suoi

superiori) non sono sufficienti a rendere necessario un

divorzio.

L'ispettore, Philip Carter,

di 43 anni, ha spiegato che la moglie, di due anni più

anziana, lo maltratta anche in presenza dei loro due

bambini. La donna si è giustificata precisando che il

marito è dedito al bere e rin-

cossa spesso più tardi quando

dovrebbe.

I magistrati hanno ratenuto che lo spiegato del brillante poliziotto (così dicono i suoi

superiori) non sono sufficienti a rendere necessario un

divorzio.

L'ispettore, Philip Carter,

di 43 anni, ha spiegato che la moglie, di due anni più

anziana, lo maltratta anche in presenza dei loro due

bambini. La donna si è giustificata precis